

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL' AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

La lotta agraria ad Argenta assume proporzioni colossali e la situazione si fa ogni giorno più impressionante.

I proprietari, guidati dalla Commissione Esecutiva della Associazione provinciale dei padroni, vogliono resistere ad oltranza, pure sentendo la ingiustizia della loro accanita riluttanza a venire a patti, ma volendo abbattere e finire la fiorente e robusta organizzazione dei lavoratori. D' altra parte i diecimila scioperanti, al buon diritto, vedono ogni giorno aggiungersi, le adesioni morali e finanziarie dei lavoratori di tutte le altre plaghe d'Italia e prendono sempre maggior vigore alla lotta decisi di vincere.

Continua il nuovo, grandioso e commovente spettacolo della solidarietà di classe, manifestata con la richiesta continua da parte delle Camere di Lavoro, dei figli degli scioperanti, distribuiti nelle case dei compagni che li tengono come proprii.

Sul campo di questa battaglia incruenta eppur formidabile restano i padri e le madri soltanto e gli uni incurano le altre e accorrono numerosi, sfidenti ed entusiasti ai comizi nei quali si afferma il loro diritto.

Che avverrà? Noi non faremo i profeti, ma fidiamo nella vittoria.

Sono 7500 ettari di terreno abbandonato, nel quale circolano 10000 lavoratori con le braccia inerti: sono parecchi milioni di canapa e di barbabietole che vanno perduti, per la resistenza feroce dei proprietari — che non lavorano — e vogliono negare i dovuti miglioramenti a chi fa loro cadere nelle casse private la rendita non sudata.

Le ultime notizie della settimana recano che i proprietari si sono quotati in ragione di Lire 2 ogni ettaro che posseggono per provvedere al fondo di un milione e passare ad atti giudiziari anche contro i consociati non disposti a perdere danari e raccolti. Così la classe proprietaria e detentrica dei mezzi di produzione asseconda il progresso e l'elevazione della classe lavoratrice.

La resistenza cieca e feroce padronale non può durare ed è ineluttabile che ad una classe che combatte in tale guisa debba spezzarsi l'arma in mano.

Le vittorie operaie di Asti. Ad Asti grande centro operaio fervevano vari scioperi per aumento di mercede e diminuzione di orario sino ad ora terminati con la vittoria.

I pittori-decoratori ottennero la riduzione della giornata e aumento di paga.

I fabbri-ferrai hanno raggiunto il 25 % di rialzo nei salari e ad essi ha resistito soltanto un padrone consigliere comunale detto « il consigliere di ferro » - ex fabbro-ferraio (!) — ora ricchissimo e senza famiglia.

I falegnami hanno avuto il 30 % di aumento; infine i sellai, marmisti, parrucchieri e gazisti hanno pure scioperato con ottimo esito.

La serrata delle Acciaierie di Terni tiene in grande agitazione la massa imponente degli operai metallurgici, appoggiata dalla simpatia di tutta la cittadinanza. A tutt'oggi la questione del nuovo regolamento non è ancora risolta e facciamo auguri che anche qui gli operai sappiano vincere resistendo con calma, deludendo le speranze dei capitalisti che — si dice — fidino molto anche nelle baionette del generale Masi, comandante le truppe a Terni.

ALTER

La Nausea!

I periodici socialisti delle varie regioni d'Italia si sono tutti ormai pronunciati circa il grave scandalo " Azione ", — Cav. Scarano. Dopo quanto si è pubblicato in proposito, non diremmo una sola parola, se non temessimo che il nostro silenzio venisse male interpretato.

Ci siamo occupati rare volte della frazione sindacalista, per una specie di repugnanza che ci destavano i metodi violenti, demigratori, idrofobi e irragionevoli con cui quei signori dell'estrema riva, attaccavano quella specie di sacro patrimonio di onestà, buona fede, rettitudine adamantina con

che nacque e si svolse il nerbo del vecchio e classico socialismo italiano.

E non di rado ci domandammo se tanta violenza, diretta, accanita, spietata contro il Partito si potesse spiegare e giustificare col solo amore disinteressato di ricondurre il Partito stesso sopra la careggiata della sua missione storica e politica, salvandolo dalla degenerazione radicaloide.

Per quanta ragione, in astratta teoria, potessero avere le aristocratiche, eccelse intelligenze sindacaliste, a noi sembrava di scorgere in pratica qualche cosa di troppo amaro, di soverchiamente personalistico, di inesplicabilmente antisocialista nel loro eterno, indomito attacco al gran tronco del Partito.

In Romagna il sindacalismo non è mai attecchito. I socialisti romagnoli sono in fondo gente di buon senso: al congresso di Roma, aderendo in massa al blocco Morgari, dimostrarono che mai avrebbero consentito per un socialismo addormentatore di riforme radicali, ma che del pari rifuggivano dalle astruserie cattedratiche dei solini duri del sindacalismo napoletano, fatto di rumore accademico e di daltonismo filosofico.

Per cui i romagnoli dissero con Morgari: — Frusta ai retori e largo agli onesti di buona volontà.

Adesso che cosa diremo noi davanti al pozzo nero del pantano, con tratto di serena ed eroica fermezza, scopercchiato da Morgari?

A lui, a Morgari, un saluto, un lungo abbraccio fraterno, una di quelle affettuose strette di mano che solo i galantuomini, a qualunque partito appartengono si possono scambiare.

Agli altri.... niente! nè invettive, nè imprecazioni, nè insolenze. Quando aperta la mela, vi si trova il baco, si butta la parte marcia al letamaio.

IL CUNEO.

ALLA SEZIONE

Ieri sera nell'adunanza generale dei soci fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Socialista di Cesena plaude all'opera coraggiosa di epurazione della stampa socialista intrapresa dal compagno Oddino Morgari ed augura che tutti i socialisti onesti di qualsiasi tendenza siano concordi nel volere fermamente che sia fatta piena luce sull'origine finanziaria della " Azione ", »

I proprietari socialisti

Alcuni nostri compagni delle ville vicine, raccontandoci di vivaci discussioni sostenute coi lavoratori dei campi circa le concessioni dei proprietari socialisti ci dicevano:

— Gli avversari dicono che non è vero niente che i socialisti proprietari abbiano lasciato le tasse ai loro contadini. Dicono costoro che i socialisti proprietari sono come tutti gli altri, e non danno niente di quello che hanno promesso. Noi lo vogliamo sapere, si o no, di certo, per poter rispondere con sicurezza.

Noi abbiamo sorriso a questa loro scappata, perchè sul giornale e su avvisi pubblici, nelle a-

dunanze ed ovunque i proprietari socialisti hanno dichiarato il loro pensiero.

Tuttavia, se ci sono dei sordi, che proprio non la vogliono intendere, eccolo di nuovo:

I proprietari socialisti hanno votato che i contadini hanno diritto all'esonero dal pagamento delle tasse prediali; che i braccianti hanno diritto a veder abolito lo scambio delle opere. Coerentemente a questo loro voto essi proprietari a cominciare da quest'anno non faranno più pagare la metà' delle tasse ai loro coloni e batteranno col braccianti.

Tale patto manterranno finchè dura l'agitazione agraria; in seguito se i contadini conquistassero di più, si dichiarano pronti a dare di più, come naturalmente profiteranno di quelle riduzioni che la Fratellanza intendesse di fare alle proprie pretese nel definitivo assetto del patto agrario.

Tale cosa i nostri proprietari, che del resto sono tre in tutto e di poca importanza, hanno fatto spontaneamente e con entusiasmo, perchè sono coscienti e consapevoli del buon diritto dei lavoratori. Ma se avessero negato di farlo il Partito li avrebbe immediatamente cacciati dal proprio seno, perchè il partito socialista è essenzialmente quello dei proletari e dei lavoratori, e fa e può fare la politica soltanto proletaria, cioè a favore di chi lavora e contro chi ozia, sfruttando il lavoro altrui.

Se i borghesi e i proprietari entrano nel nostro partito si devono assoggettare, (e in generale, lo fanno con religioso entusiasmo, appunto perchè coscienti e innamorati del nostro sublime Ideale) al programma socialista che è quello dei poveri diavoli coperti di polvere, di sudore e di piaghe fisiche e morali.

Ma.... se dovessero ciurlare nel manico, o come si dice.... scantinare, come certi borghesi, che esistono in altri partiti, che si danno le arie di voler rinnovare il mondo, mediante la spinta proletaria, e non lo possono fare, appunto perchè sono legati a classi aventi interessi antiproletari, cioè contrari all'elevamento del proletariato; noi se certa gente entrasse nel nostro partito, saremmo costretti a dirle: Signori belli, scusate tanto, voi sarete delle ottime persone, piene di cuore e di buone idee, ma non potete esser socialisti. Perciò, avanti, mars! e fuori del Partito.

RUBRICA SCOLASTICA

Per meglio essere intesi

A chi ci chiede ragione della presente rubrica, rispondiamo pubblicamente con la speranza che l'opera nostra, per quanto ristretta e modesta, sia meglio intesa ed apprezzata.

È risaputo da tutti che le questioni scolastiche, discusse quotidianamente con serietà e virilità di proposito sui periodici didattici, lasciano il tempo che trovano, inquantochè a null'altro giovano se non a convertire i già convertiti,

Siamo sinceri: chi ha il tempo, il modo, l'opportunità, la pazienza, la costanza di sfogliare e leggere un giornale didattico? I maestri e non tutti; perchè anche fra questi v'è ancora chi ritiene inutile, o per lo meno poco interessante e proficua, la discussione di argomenti pedagogici,

che noi invece consideriamo di somma importanza per la vita della nazione e per l'elevamento intellettuale e morale del nostro popolo.

Parrebbe, quasi, che la pedagogia fosse una scienza fatta esclusivamente ad uso dei maestri elementari, come se l'educazione non riguardasse ogni ceto di cittadini, come se ogni buon padre di famiglia non dovesse essere il primo maestro de' suoi figliuoli.

Che fare dunque?

Portare le questioni che si agitano nel campo scolastico in mezzo al popolo, per mezzo della stampa politica; appunto perchè ogni questione scolastica è, in ultima analisi, questione di cultura popolare e quindi questione politica; e siccome il popolo ne è il più grande interessato, non è giusto ch'egli ne rimanga continuamente al buio.

E così i lavoratori si convinceranno sempre più che gli educatori della loro prole non sono quegli eterni piagnoni, reclamanti continui aumenti di stipendio — come taluno ad arte volle dipingerli — ma più che del proprio miglioramento economico essi si occupano e preoccupano del miglioramento della scuola in tutte le sue molteplici e svariate manifestazioni nella vita civile e sociale. Saremo letti? Saremo ascoltati? Speriamo sì. Ed è appunto questa speranza che ci anima e ci spinge a scrivere. E scriviamo facendo assegnamento non soltanto sulle nostre forze personali, modestissime, ma bensì su quelle degli egregi Colleghi i quali vorranno non solo esserci larghi di consigli e di suggerimenti, ma con noi cooperare e lottare per il trionfo dell'alfabeto e per il maggior sviluppo ed incremento della cultura popolare. il pedagogo.

Tra mocciosi e tricorni

Meldola 11

Vacche al macello. — Ma una volta tanto, bisogna riconoscerlo, la giustizia è stata giusta veramente. Lo spirito di parte non ha fatto velo sull'anima e sulla coscienza dei giudici, e la sentenza, dopo cinque giorni di pubblico dibattimento, è stata, quale doveva essere, di condanna. Per ben cinquantacinque elettori-vacche, capocchia della squacquerella meldolese, un mese di detenzione, cento lire di ammenda per ciascuno, interdizione per tre anni dall'elettorato, spese di giudizio e di sentenza. Per la detenzione e la multa soltanto, applicata la legge condizionale. Nulla ha valso a eludere la giustizia, che tutto un cumulo e un'imbastitura di menzogne, di raggiri e di falsità avrebbe voluto gabbare. Non hanno valso le istruzioni e le simulazioni bugiarde ardite e macchinose in canonica, non le magistrali e squisite elucubrazioni giuridiche dell'on. Aveni, non la parola reboante e il bellicoso atteggiamento di vittoria e di sfida dell'on. difensore di Trivulzi e Rocca d'Adria, non l'eloquente e prudente silenzio d'oro dell'avv. Bassetti, non, nella loro smaccata imprudenza, le deposizioni di due testi a difesa, nè i tridui all'Immacolata, celebrati dall'eroico condottiero Don Beppe Panzavolta. Così eroico, che, fiutato il vento infido, non ebbe il fegato di presenziare al dibattimento. Soltanto le teste di legno hanno dato di sé il più miserevole spettacolo sul banco degli imputati. Bellissimo quel capitano, che, nel momento che inferisce la pugna, mentre spinge allo sbaraglio i soldati, volge coraggioso le terga e il resto, alla furia delle palle nemiche!

I soccombenti hanno ricorso in appello. È quello che cerchiamo. Pertanto, ci sia lecito chiedere: questi reverendi collottori, bollati in pieno viso da una sentenza di condanna — che non poteva essere più esplicita e mortificante — avranno, nel frattempo, la faccia tosta di persistere al potere? Saranno a tal segno destituiti d'ogni senso morale? Noi non esitiamo a credere che ciò avverrà. Se avessero solo un'ombra di pudore, non sarebbero già decaduti da un pezzo? E il Nobilissimo Fronticelli dai Baldelli sentirà pure il preciso dovere

di dimettersi dal Consiglio provinciale? Vedremo!

Bellissime le arringhe degli avvocati della Parte Civile Antonio Bianchedi e Giuseppe Ronchi. Ammirevole e superba l'eloquenza incisiva, arguta e tagliente dell'illustre compagno nostro on. Prof. Berenini, salutato alla fine del suo discorso da una solenne e irrefrenabile esplosione di plauso. Nella promessa visita del luglio venturo, tutta Meldola democratica sarà lieta e onorata di tributare all'illustre uomo, insieme alla profonda ammirazione, tutta quanta la propria riconoscenza.

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Leggevamo recentemente sui giornali professionali operai, un episodio che è un esempio ammirevole di solidarietà umana.

I lavoratori di Veviers nel Belgio, dovettero sostenere una terribile lotta contro il capitalismo. Avendo i proprietari degli stabilimenti industriali dichiarata la serrata, i lavoratori tutti del Belgio si offesero di mantenere i figli dei compagni lavoratori di Veviers, fino a sciopero ultimato ed a vittoria conquistata.

Mirabile prova di comunione di intenti che è spiegabilissima del resto in un paese dove la lotta di classe ha assunto una fisionomia netta e decisa; dove l'organizzazione, la cooperazione, la mutualità, hanno estese le loro ramificazioni e prosperano di vita rigogliosa. È ammirevole invero lo sviluppo delle forme cooperative nel Belgio; è appunto aderendo a queste che si sviluppano i sensi più alti della solidarietà sociale.

Perciò i lavoratori italiani dovrebbero imitare per l'adesione alle forme cooperative i lavoratori belgi, così come hanno cominciato (in occasione dello sciopero dell'Argentino) ad imitarli nelle forme della solidarietà durante i movimenti di resistenza.

In Italia esiste un mirabile Istituto cooperativo, che accoppia la mutualità alla previdenza; questo Istituto è la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni con sede in Torino, via Pietro Micca N. 9. Ad esso i lavoratori italiani non hanno fatto ancora adesione così come avrebbero dovuto.

Vi si iscrissero però i lavoratori in carbone del porto di Genova, gli operai vetrai di Livorno e gli operai automobilisti di Torino.

Coll'iscrizione a detta Cassa ogni persona può, dopo venti anni di associazione ottenere una pensione annua vitalizia che è dimostrata essere doppia di quella che si potrebbe ottenere con pari condizioni da ogni altra società di assicurazioni.

CORRISPONDENZE

BELLARIA (ritardata).

Lunedì 1° Aprile questa sezione socialista ha inaugurata la propria bandiera con una pubblica conferenza del compagno Gino avv. Giommi che ha reso veramente solenne la festa, tanta era la folla di compagni che approfittando della buonissima giornata primaverile ed attratti dalla buona fama dell'oratore si erano qui dati convegno.

I preti già da un pezzo andavano predicando in chiesa contro questo scandalo che stava per succedere a Bellaria ed anche il Rrigadiere dei RR. Carabinieri si è molto affaccendato perchè forse teneva avvenisse un cataclisma.

Certo è che la così detta Società Operaia che meglio si potrebbe chiamare Congregazione di frati (che tra parentesi d'inverno si beve un ettolitro di vino al giorno) ha creduto bene salvare l'anima dei soci dalla propaganda socialista, facendo col vessillo sociale una passeggiata proprio nell'ora in cui giungeva l'oratore alla parrocchia di Bordonchio.

Ma nonostante tutto circa mille persone erano presenti alla conferenza che il nostro compagno Giommi tenne per circa un'ora riuscendo in certi punti così palpitante di verità e smagliante nella forma da far commuovere moltissimi... del paese ed anche di fuori... come il delegato di P. S. (il che è quanto dire!).

Fu certo un giorno di propaganda molto efficace almeno a togliere dalla mente e dal cuore di tanti che il Socialismo sia opera diabolica, mentre invece aspira al trionfo della *libertà* e della *Giustizia*.

Leggete e diffondete "L'Asino"

Nel Campo Operaio

Organizzazione e propaganda

A *Crocette* domenica scorsa l'avv. Gino Giommi parlò applauditissimo agli operai delle leghe di Longiano.

A *villa Osteriaccia* col concorso delle leghe ebbe luogo nello stesso pomeriggio una grandiosa riunione.

La conferenza fu tenuta dall'on Comandini, il quale, come sempre, riuscì efficacissimo, convincendo tutti i presenti alla più completa solidarietà.

A *Gatteo* nel teatro comunale, presenti circa un migliaio di operai, parlarono Bartolini e Giommi.

— Noi laudiamo di cuore a questa attività dei nostri amici, certi, che l'esito finale, non potrà essere negativo, se l'entusiasmo delle masse non sarà fittizio, e ogni singolo aderente sarà compreso del loro dovere.

— Lunedì 8 si tenne l'adunanza dei calzolari, nella quale discutendo dei mezzi più adatti ad aiutare qualche orlatrice rimasta vittima delle rappresaglie dei padroni calzolari reazionari, e parlando in genere dei provvedimenti opportuni per la miglior distribuzione possibile del lavoro di aggiustatura, venne lanciata l'ottima proposta di costituire un laboratorio sociale per tutte le orlatrici di Cesena.

La proposta, partita da una giovane ed intelligente macchinista, è stata accolta con entusiasmo e sarà — come essa merita — seriamente studiata dalla Lega Calzolari.

Adunanze

I rappresentanti della Fratellanza Contadini si sono riuniti in gran numero domenica mattina, presenti pure l'avv. Giommi e l'on Comandini.

Furono prese importanti decisioni, fra cui, quella per la nomina di un segretario propagandista apposito per l'organizzazione contadini.

— Nella stessa mattinata si è pure riunita la Fratellanza Braccianti. Venne approvato il bilancio 1906, deliberandosi di portare a 7 il numero dei componenti il Comitato centrale.

Con compiacimento rilevavasi il maggior incremento dell'organizzazione, la quale conta tutt'ora 60 leghe con 20 nuove sezioni femminili, estendendosi fino ai comuni circconvicini.

Provvedevasi alla rinnovazione delle cariche sociali, demandando a domenica prossima la continuazione della discussione.

Gli abbonati e i rivenditori che hanno ricevuto l'invito al pagamento, sono caldamente pregati ad eseguirlo nel più breve termine possibile.

Coloro che hanno avuto il numero di saggio e non lo hanno respinto, sono invitati a spedire con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento.

CESENA

Come si viaggia in Italia. — Raccontiamo questo fatterello di cronaca, che se non fosse tragico, farebbe ridere, tanto sembra inverosimile e assurdo.

Il giorno di martedì 2, aprile corrente, certo Casadei Carlo di Cesena, uomo di fiducia di mercanti di bovini, prendeva posto in un treno merci a grande velocità partente dalla stazione di Milano, e precisamente su un vagone bestiame sul quale erano caricate quattro mucche che il Casadei doveva accompagnare fino a Cesena.

Verso le dieci di sera, il Casadei, giungeva a Parma. Il treno cominciò a far manovra, e in un tremendo urto, si ruppero le quattro corde che tenevano legate le bestie, e bestie e guardiano caddero a rifascio dentro il carro. Il povero Ca-

sadei trovatosi sotto una vacca cominciò a gridare al soccorso, perchè subito si accorse di avere riportato la frattura di una gamba, sicchè non si poteva muovere mentre le quattro bestie slegate e impaurite dalla caduta scorrazzavano furiosamente per il carro, minacciando la stessa vita del povero guardiano.

Alle sue grida nessuno accorreva, e il primo guardiandro che si presentò, chiesto al Casadei di che si trattava, e saputo che si era rotto una gamba rispose: « meglio una che due », e tirò di lungo.

Finalmente, alle grida sempre più strazianti del ferito, si montò sul carro, si legarono le bestie, e intanto il treno partì, mentre il Casadei rimaneva steso sulla paglia del carro.

Così viaggiò da Parma a Bologna, dove arrivò soltanto alle 5 del mattino, senza che nessuno nelle lunghe fermate e conseguenti manovre si curasse più di lui. A Bologna gli domandarono se voleva andare all'Ospedale; ma egli, oramai preferì di arrivare a Cesena, dove giunse e fu ricoverato all'Ospedale alle ore 14 del pomeriggio.

E colà tutt'ora si trova.

Ora noi domandiamo: questa è roba turca o italiana? E' umano far viaggiare un uomo 20 ore con una gamba rotta sulla paglia di un carro bestiame?

E' vero che il Casadei a Parma e a Bologna, interpellato, fra il dolore e la paura, disse di preferire di continuare il viaggio, per rivedere la propria famiglia, anziché discendere a farsi curare; ma si doveva dalle autorità ferroviarie aderire a questo suo, umano, ma pazzesco desiderio? E il tetano, e la cancrena e cento complicazioni che possano succedere? Mentre si passava davanti a Parma, Reggio, Modena, Bologna, tutte città fornite di ospedali e cliniche, aperte a tutte le ore?

Noi giriamo queste domande all'autorità giudiziaria, la quale ha il dovere di interessarsi del fatto, tanto più che non sappiamo che nessun verbale, in nessuna stazione sia stato steso del fatto stesso, e questa potrebbe anche essere una disinvoltata maniera per esimere la ferrovia e i suoi agenti da ogni responsabilità così penale come civile, ma non è punto civile né giusto.

La gara del buon mercato avviene fra macelleria comunale e macellai privati. Questi ultimi facevano uscire contemporaneamente al listino dei prezzi comunali, un loro listino in cui i prezzi degli stessi tagli sono ceduti a 5, a 10 centesimi di meno. Come si vede è la concorrenza che si svolge a tutto favore del pubblico dei consumatori, i quali però non devono dimenticare che la macelleria comunale deve essere assistita anche se non può giungere dove arrivano i macellai privati, perchè fungendo da calmiera, mantiene giusti i prezzi, che domani si vedrebbero rialzati qualora la macelleria comunale chiudesse i battenti.

Ci si dice però che presto, Comune e macellai, dovranno aumentare i prezzi, perchè le condizioni del mercato bovino quest'anno dimostrano di farsi sempre più difficili.

La Sezione Magistrale di Cesena ci comunica che il Consiglio Direttivo nell'ultima sua adunanza prese le seguenti deliberazioni:

1. Di concedere la consulenza legale gratuita a tutti i soci;
2. Di fare atto di solidarietà con tutte le Sezioni dell'U. M. N. in favore della *Scuola Rurale* e di prestare opera attiva perchè siano abolite le scuole uniche miste e sia pareggiato lo stipendio fra maestri di scuole urbane e rurali, togliendo così l'inqualificabile ingiustizia per la quale tutt'ora viene meno retribuita l'opera di chi a compiuto gli stessi studi e lavora per un medesimo fine;
3. D'interessare la Sezione perchè anch'essa contribuisca col proprio voto al *passaggio graduale delle scuole allo Stato*, e sia tolta all'Italia la vergognosa cifra di 16 milioni di analfabeti.
4. Da ultimo il Consiglio, lieto di vedere come ben 420 alunni delle scuole elementari abbia-

no aderito di far parte all'istituenda Mutualità Scolastica, delibera di costituire al più presto possibile la Società, affinché col prossimo anno scolastico possa funzionare regolarmente.

Cooperativa Sarti. — Leggiamo sul "Museo Illustrato per i sarti", che il signor Nicola Francione, maestro-tagliatore, direttore della locale cooperativa-sarti, è stato nominato in data 2 febbraio u. s., membro de « La Progressiva » società filantropica dei tagliatori-sarti di Parigi.

All'egregio direttore, che con la sua abilità e diligenza, ha dato forte impulso e sicuro indirizzo alla locale Cooperativa-Sarti, facciamo sinceri rallegramenti, per l'onore veramente meritato.

Emigrazione. — Ci si comunica, che, secondo le informazioni del R. Consolo Italiano di Briga, l'impresa pel traforo del Latschberg non ammette più al lavoro ragazzi di età inferiore agli anni 16, ed anzi ha licenziato quelli che aveva da prima occupati.

Ciò serve di norma per quelle famiglie che volessero inviare o condurre nel Canton Vallese ragazzi d'età inferiore a quella indicata, chè certo li esporrebbero al pericolo di vederli disoccupati.

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cesena, ha cominciato la distribuzione gratuita delle *carte di fenolftaleina* per preparare economicamente e razionalmente la soluzione di rame (*acqua*) adoperata nella lotta contro la peronospora della vite.

Gli agricoltori sono invitati a profittarne.

Cooperativa Braccianti. — I soci della Cooperativa Braccianti di Cesena, sono invitati all'adunanza che si terrà Domenica pross. 21 corr. alle ore 9 nella sede della Camera del Lavoro per discutere il seguente *ordine del giorno*:

1. Relazione annuale del Consiglio.
2. Approvazione del bilancio 1906.
3. Rinnovazione delle cariche sociali.
4. Comunicazioni varie.

Cooperativa cesenate di consumo. — Sono invitati i soci a riunirsi Domenica 28 Aprile corr. alle ore 10 nella Sala del Casino del Teatro comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio 1906-07 e Relazione dei Sindaci.
2. Rinnovazione degli uffici sociali.

L'adunanza sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti. Le urne per la votazione resteranno aperte fino alle ore 13.

Tassa Esercizio e rivendita. — La Matricola dei contribuenti alla tassa suindicata per l'anno 1907, debitamente compilata, trovasi depositata nella Ragioneria comunale, ove sarà ostensibile al pubblico.

Gli interessati possono reclamare alla Commissione comunale di accertamento redigendo i ricorsi in carta bollata da cent. 60.

La Lista elettorale del Collegio di Proibiviri per l'industria delle Fornaci, con giurisdizione su tutti i Comuni della Provincia di Forlì, compilata dalla Giunta Municipale, venne oggi esposta all'Albo Municipale, ed altra copia trovasi nell'ufficio di Segreteria del Comune a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Contro tale operato sono ammessi i reclami, che dovranno essere presentati, nei primi dieci giorni, alla Giunta stessa, nei 20 giorni successivi, direttamente al Tribunale.

Monte di Pietà. — Nel giorno di Sabato 4 Maggio p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nei mesi di Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre 1905, dal N. 8814 al N. 12469. Detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 2 Maggio p.

Congregazione di Carità. — L'esito delle assegnazioni delle doti Righi Mario per l'anno in corso, estratte nel giorno 3 aprile corr. mese da questa Congregazione, risulta dagli elenchi pubblicati da questo Albo Pretorio.

La Banda Militare suonerà domani 14 aprile nel Pubblico Giardino, dalle ore 17,30 alle 19:

1. Marcia Militare
2. Sinfonia dell'opera *Zampa* — HEROLD
3. Atto I° *Rigoletto* — VERDI
4. Reminiscenze dell'opera *Ebreca* — HALÉVY
5. Valtzer *Sempre o mai* — WALTZENFEL

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di febbraio 1907

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	Lire 1,244,010,520.74
Depositi del mese di febbraio	» 49,498,007.94
	Lire 1,293,508,528.68
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	» 41,476,766.87
	Lire 1,252,031,761.81
Credito per depositi giudiziali	» 16,869,468.21

Credito complessivo dei depositanti su 4,589,410 libretti in corso Lire 1,268,901,230.02

Mattatoio pubblico. Capi abbattuti dal 1 al 31 Marzo 1907:

	Bovi	Vacche	Vitelli	Castrat	Peccore	Agnelli
Municipio	16	—	15	12	—	153
Palmieri F.lli	14	1	12	1	7	115
Salberini »	12	5	9	—	8	168
Valzania A.	8	3	10	1	3	109
Angeloni G.	10	3	6	5	7	132
Palmieri C.	7	1	8	—	7	129
Amaducci C.	6	1	9	—	8	85
Pasolini M.	3	3	1	—	4	37
Merloni Pietro						46
Totale	76	17	70	19	44	974

Pro-Scioperanti d'Argenta

Somma precedente L. 123.30
Lega Braccianti Ronta a mezzo Romagnoli Paolo » 10.—
Sezione socialista Macerone » 6.20
Giornii avv. Gino » 3.—
Sezione socialista Roncofreddo » 5.—

Totale L. 147.50

Rettifica — La Sezione Coloni di S. Giorgio ha contribuito con L. 20, e non 20 centesimi come fu erroneamente stampato nell'ultimo numero

COLPIAL "CUNEO"

Somma precedente L. 700.02
I socialisti di Bellaria riuniti a fraterno banchetto per l'inaugurazione del fiammante vessillo della sezione dopo la commovente conferenza del vostro Direttore a mezzo del compagno Dott. Alfredo Carbonetti offrono al « Cuneo »

Totale L. 708.02

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

ENRICO BUONGERMINI RESPONSABILE

Avete dei bambini gracili?

Usate l'EMULSIONE SALVI DI PURISSIMO OLIO DI MERLUZZO AGLI IPOFOSFITI
Guarisce: Anemia, nevrastenia, clorosi, rachitide.

Vi preme la salute?

Fate uso del FERRO-CHINA SALVI
Liquore tonico, digestivo, ricostituente del sangue

Volete fortificare i bulbi dei capelli, renderli lucidi ed impedire la caduta?

usate il Tricogeno Salvi

Prodotti premiati con

Diploma di Medaglia d'Oro

all'Esposizione internazionale di Bologna 1907
Preparati nella

FARMACIA SALVI - CESENA
VIA ZEFFIRINO RE N. 9

VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA-BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) **F. BISLERI & C. - MILANO**

Segheria Sociale

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Via Giovanni Bovio 1 = **CESENA** = Accanto al Gazometro

COMPERA E VENDITA LEGNAMI IN TRONCHI

FABBRICA COME SPECIALITÀ:

Cornici per Mobilio - Tavole incastrate per Pavimenti - Infissi ed altro

Macchine piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Vantaggi della segatura meccanica: minima perdita di legname, lavoro accurato, sollecito e prezzi convenienti.

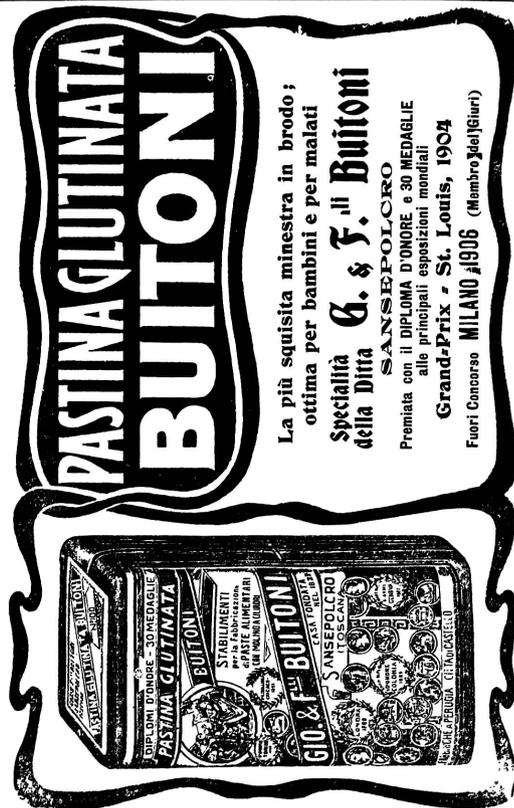
La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di mobili di ferro, reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale, ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET** di Vienna.

BEVETE L'AMERICANO GUIDAZZI



L'ubriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Puo essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, della birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere Coza produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della guarigione.

La polvere Coza ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate:

COZA INSTITUTE, LONDRA, 62 Chancery Lane

Affrancare le lettere con L. 0,25 e le cartoline con L. 0,10



Questi recipienti preservano tutti: dal domestico all'automobilista, dal piccolo droghiere al grossista Rendono impossibile l'esplosione del petrolio, benzina alcool, elv, acqua rapita, solfuro di carbonio, ecc.

Amministrazione: Via Sacchi N. 26, TORINO
Depositi nelle principali città d'Italia

MEDAGLIA L'ORO
Esposizione Internazionale di Milano 1906

Non più esplosioni!

Tutti i pericoli vengono scongiurati ed i disastri resi impossibili.

LIQUIDI INFIAMMABILI

Sicurezza nella fabbricazione, uso, travaso e trasporto

DEI

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Fabbrica Italiana Recipienti Inesplodibili

F. I. R. I.